

Anche l'economia europea auspica pragmatismo

27.04.2012

A colpo d'occhio

Cosa pensano gli ambienti economici dei paesi membri dell'UE della via bilaterale tra la Svizzera e l'Unione europea? La questione è pertinente poiché, anche se non tutti, molti accordi bilaterali sono di natura economica. La Commissione europea deve tener conto del punto di vista dell'economia nelle proprie attività.

«We urge the EU-Commission to be more pragmatic with Switzerland», ha dichiarato mercoledì scorso Jürgen Thumann, Presidente dell'organizzazione mantello dell'economia BusinessEurope, davanti ai media a Bruxelles. Egli non vede nessun vantaggio da nuove istituzioni. Secondo Thumann, lo sviluppo della via bilaterale deve avvenire punto per punto nei settori che interessano le due parti. Il rispetto reciproco è d'obbligo. Si tratta di ridurre le barriere che ostacolano ancora l'accesso al mercato – rispetto alla Svizzera ma anche nell'ambito del mercato comunitario.

Jürgen Thumann ha rilasciato questa dichiarazione nell'ambito di una manifestazione organizzata per i 40 anni dell'accordo di libero scambio tra l'UE e la Svizzera. L'economia europea non ha bisogno di aumentare ulteriormente il proprio carico burocratico, bensì al contrario di misure pragmatiche e rapide tendenti ad aprire i mercati. Soltanto a questa condizione l'UE e la Svizzera potranno aumentare la propria competitività nei confronti della concorrenza mondiale.